



Media review

26/11/25



Onclusive On your side

Indice

Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" Sanremonews.it - 25/11/2025	12
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" cittadi.it - 25/11/2025	14
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" tvsette.net - 25/11/2025	15
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Nuove risposte ai cambiamenti nei bisogni di salute" didatticanda.it - 25/11/2025	16
Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" Il presidente, 'lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica' lafrecciaweb.it - 25/11/2025	17
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" laragione.eu - 25/11/2025	18
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" ilcorrieredifirenze.it - 25/11/2025	20
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" Quotidianodipuglia.it - 25/11/2025	21
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" corrierearetino.it - 25/11/2025	22
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" vivereascoli.it - 25/11/2025	24
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" viveresanmarino.com - 25/11/2025	25
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" montecarlonews.it - 25/11/2025	26
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" lacronaca24.it - 25/11/2025	28
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" gazzettadireggio.it - 25/11/2025	29
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" 24ovest.it - 25/11/2025	31
SEI IN > VIVERE RIMINI > ATTUALITA' Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 - 0 letture Commenti vivererimini.it - 25/11/2025	32
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" ilcentrotirreno.it - 25/11/2025	33
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" ilgiornaleditalia.it - 25/11/2025	34
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" corrieregrossetano.it - 25/11/2025	35

Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" lanuovaferrara.it - 25/11/2025	36
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" lsdmagazine.com - 25/11/2025	38
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" gazzettadigenova.it - 25/11/2025	40
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" investimentinews.it - 25/11/2025	41
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" viverecesena.it - 25/11/2025	42
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" calabrianews.it - 25/11/2025	43
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" notizie.it - 25/11/2025	44
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" radionapolicentro.it - 25/11/2025	45
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" ciaoup.it - 25/11/2025	46
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" latiburtinews.it - 25/11/2025	48
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" mediapress24.it - 25/11/2025	50
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" viverefermo.it - 25/11/2025	51
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" appianews.it - 25/11/2025	53
SEI IN > VIVERE RIMINI > ATTUALITA' Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 - 0 letture Commenti vivererimini.it - 25/11/2025	54
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" ilfoglio.it - 25/11/2025	55
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" mediasud.tv - 25/11/2025	57
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" giovannilucianelli.it - 25/11/2025	58
Sanità: Nisticò (Aifa), 'tutela salute dei cittadini è obiettivo comune' ugualmenteabile.it - 25/11/2025	59
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" quotidianodibari.it - 25/11/2025	60
Sanità: Giannotti (Forum Risk Management), 'premiare aziende più impegnate in utilizzo ai' cagliarilivetv.it - 25/11/2025	62
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" Cn24.tv - 25/11/2025	63

Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" 'Più efficienza con collaborazione leale tra Stato e Regioni' lafrecciaweb.it - 25/11/2025	64
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" savonanews.it - 25/11/2025	65
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" investimentinews.it - 25/11/2025	66
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" targatocn.it - 25/11/2025	67
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" viverepotenza.it - 25/11/2025	68
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" viveresicilia.it - 25/11/2025	69
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" leggo.it - 25/11/2025	71
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" infoimpresa.info - 25/11/2025	72
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" canaledieci.it - 25/11/2025	74
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" vivereaosta.it - 25/11/2025	76
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" viverecalabria.it - 25/11/2025	77
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" vivereavezzano.it - 25/11/2025	78
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" prpchannel.com - 25/11/2025	79
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" viveremessina.it - 25/11/2025	81
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" Sanremoneews.it - 25/11/2025	82
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" cronachedelmezzogiorno.it - 25/11/2025	83
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" montagneepaesi.com - 25/11/2025	84
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" radioondasalute.it - 25/11/2025	85
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" isolaonline24.it - 25/11/2025	86
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" tiscali.it - 25/11/2025	87
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" ilfoglio.it - 25/11/2025	88

Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" viverepiemonte.it - 25/11/2025	89
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" ciaoup.it - 25/11/2025	90
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" notizie.it - 25/11/2025	91
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" radionapolicentro.it - 25/11/2025	92
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" viverecaltanissetta.it - 25/11/2025	93
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" vivereosalento.it - 25/11/2025	94
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" vigevano24.it - 25/11/2025	95
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" webmagazine24.it - 25/11/2025	97
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" viverefoligno.it - 25/11/2025	98
SEI IN > VIVERE RIMINI > ATTUALITA' Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 - 2 letture Commenti vivererimini.it - 25/11/2025	99
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" viverecatanzaro.it - 25/11/2025	100
Femminicidio Manuela Petrangeli, chiesto l'ergastolo per l'ex: "Non fu raptus ma morte annunciata" cronacadisicilia.it - 25/11/2025	102
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" vetrinatv.it - 25/11/2025	105
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" - Cremonaoggi cremonaoggi.it - 25/11/2025	106
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" vivereragusa.it - 25/11/2025	107
SEI IN > VIVERE TRAPANI > ATTUALITA' Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 - 56 letture Commenti viveretrapani.com - 25/11/2025	108
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" corriereadriatico.it - 25/11/2025	109
Sanità: Torre (Usl Toscana Sud Est), 'fondamentale informazione e coinvolgimento cittadinanza' vetrinatv.it - 25/11/2025	110
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" adnkronos.com - 25/11/2025	111
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" viverecampobasso.it - 25/11/2025	113
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano"	114

Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"	117
radionapolicentro.it - 25/11/2025	
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"	118
viveremodena.it - 25/11/2025	
Tanti: "Da Giani parole chiare, le aslone non si toccano"	119
arezzo24.net - 25/11/2025	
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"	120
viverealelessandria.it - 25/11/2025	
Via libera al riparto del Fns per il 2025. Ecco le quote premiali Regione per Regione	121
aboutpharma.com - 25/11/2025	
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"	123
ilmattino.it - 25/11/2025	
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"	124
valledaostaglocal.it - 25/11/2025	
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"	125
cronachediabruzzoemolise.it - 25/11/2025	
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"	127
venaria24.it - 25/11/2025	
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione"	128
viverenapoli.it - 25/11/2025	
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"	129
ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it - 25/11/2025	
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano"	130
wesud.it - 25/11/2025	
Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn"	131
corrieretoscana.it - 25/11/2025	
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"	132
viverereggio.it - 25/11/2025	
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"	134
vivere.srl - 25/11/2025	
Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn"	136
torinoggi.it - 25/11/2025	
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"	137
professione-lavoro.it - 25/11/2025	
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"	139
vetrinatv.it - 25/11/2025	
Sanità pubblica sotto esame al Forum di Arezzo. La sfida della Toscana: "Più risorse dal governo"	140
corrieretoscana.it - 25/11/2025	
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"	142
latr3.it - 25/11/2025	
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"	143
Shmag.it - 25/11/2025	

Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" ilcorrieredifirenze.it - 25/11/2025	145
Giani: "Forum Risk occasione di confronto unica". Sulla riforma della sanità: "Ritrovare un rapporto di prossimità" arezzo24.net - 25/11/2025	146
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" investimentinews.it - 25/11/2025	147
Sanità: Mantoan (Pederzoli), '5 milioni di italiani senza cure' cagliarilivetv.it - 25/11/2025	148
Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn" ilgiornale.it - 25/11/2025	149
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" valesianotizie.it - 25/11/2025	150
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it - 25/11/2025	151
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" sportlivorno.it - 25/11/2025	152
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" livenet.it - 25/11/2025	153
Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn" lanuovaferrara.it - 25/11/2025	154
Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" viverepoletto.it - 25/11/2025	155
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" vivereasanmarino.com - 25/11/2025	156
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" cinquecolonne.it - 25/11/2025	157
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" corrierearetino.it - 25/11/2025	158
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" videosicilia.com - 25/11/2025	159
Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" vivereimola.it - 25/11/2025	161
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" magazine-italia.it - 25/11/2025	162
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" sardegnareporter.it - 25/11/2025	163
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" lavocedialba.it - 25/11/2025	164
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" - Calabria News calabrianews.it - 25/11/2025	165
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" ciaoup.it - 25/11/2025	166

Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn" cagliarilivemagazine.it - 25/11/2025	167
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" newsnovara.it - 25/11/2025	169
Sanità: Mantoan (Pederzoli), '5 milioni di italiani senza cure' giornaleinfocastellirromani.it - 25/11/2025	170
Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" ilmonito.it - 25/11/2025	171
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" vivereascoli.it - 25/11/2025	172
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" viverecastelfranco.com - 25/11/2025	173
Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" viveregilianova.it - 25/11/2025	174
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" ilmessaggero.it - 25/11/2025	175
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" Sanremonews.it - 25/11/2025	176
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" primopiano24.it - 25/11/2025	177
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" rete55.it - 25/11/2025	178
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" cagliarilivetr.it - 25/11/2025	179
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" lanuovasardegna.it - 25/11/2025	181
Torre al Forum Risk: "E' vero, la Asl deve imparare a dare risposte nuove, ma i cittadini devono essere informati per un uso appropriato dei servizi" arezzo24.net - 25/11/2025	183
Sicurezza alimentare, nuovi vettori e cambiamento climatico: il lavoro della Rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali italiani agricoltura.it - 25/11/2025	184
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" viverecarpi.it - 25/11/2025	187
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" viveresulmona.it - 25/11/2025	188
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" siciliareport.it - 25/11/2025	189
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" ilbustese.it - 25/11/2025	191
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" viveremanfredonia.it - 25/11/2025	193
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" reportageonline.it - 25/11/2025	194

Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" viverelucca.it - 25/11/2025	196
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" bolognanotizie.com - 25/11/2025	197
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" 24ovest.it - 25/11/2025	199
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" corrierearetino.it - 25/11/2025	200
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" vivere.srl - 25/11/2025	202
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" periodicodaily.com - 25/11/2025	203
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" ilgiornaleditalia.it - 25/11/2025	204
Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" ilnapolionline.com - 25/11/2025	205
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" viverepiemonte.it - 25/11/2025	206
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" lagazzettatorinese.it - 25/11/2025	207
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" La Gazzetta di Firenze gazzettadifirenze.it - 25/11/2025	208
Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" viverecarrara.it - 25/11/2025	209
Cartabellotta (Gimbe) spazio50.org - 25/11/2025	210
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" targatocn.it - 25/11/2025	211
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" grugliasco24.it - 25/11/2025	213
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" Sardanews.it - 25/11/2025	214
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" adnkronos - agimeg.it - 25/11/2025	215
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" infovercelli24.it - 25/11/2025	216
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" giornaleinfocastelliromani.it - 25/11/2025	218
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" corriereempolese.it - 25/11/2025	220
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" giovannilucianelli.it - 25/11/2025	221

Sanità: Torre (Usl Toscana Sud Est), 'fondamentale informazione e coinvolgimento cittadinanza' lagazzettatorinese.it - 25/11/2025	222
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" corriereempolese.it - 25/11/2025	223
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" lavocediasti.it - 25/11/2025	225
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" vivereudine.it - 25/11/2025	226
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" viveresanbenedetto.it - 25/11/2025	227
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" corrieremassacarrarese.it - 25/11/2025	228
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" newsbiella.it - 25/11/2025	229
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" vivereferrara.it - 25/11/2025	230
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" infovercelli24.it - 25/11/2025	231
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" corrierepistoiese.it - 25/11/2025	232
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" quotidianocontribuenti.com - 25/11/2025	233
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" isolaonline24.it - 25/11/2025	234
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" universonotizie.it - 25/11/2025	235
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" corrieremassacarrarese.it - 25/11/2025	237
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" viverecittadicastello.it - 25/11/2025	239
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" lanuovasardegna.it - 25/11/2025	240
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" lsdmagazine.com - 25/11/2025	241
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" padovanews.it - 25/11/2025	242
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" money.it - 25/11/2025	243
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" viverefrancavilla.it - 25/11/2025	244
Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" casaradio.it - 25/11/2025	245
Sanità: Bellantone (Iss), lasciare a Regioni capacità gestionale	246

Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" viverecagliari.it - 25/11/2025	247
Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi" ilbustese.it - 25/11/2025	248
Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" corrierepisano.it - 25/11/2025	249
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" viverepescara.it - 25/11/2025	251
Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" planetagenoa1893.net - 25/11/2025	252
Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn" vivereperugia.it - 25/11/2025	253
Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" vivereandria.it - 25/11/2025	254
Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" ilbustese.it - 25/11/2025	255
Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano" radiok55.it - 25/11/2025	256
Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" viverepotenza.it - 25/11/2025	258
Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn" newsnovara.it - 25/11/2025	259
Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" ultimenews24.it - 25/11/2025	260



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"

(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In...



(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

"Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale,



che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".

"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".



Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”

(Adnkronos) – “Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti” e inoltre “non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo”. Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

“Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi”. Inoltre, “stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta – sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale”.

“Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini”. Già con le risorse “che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi” a disposizione “dal Pnrr”.



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): “Nuove risposte ai cambiamenti nei bisogni di salute”

Il 25 novembre 2025, Marco Torre, direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Sud Est, ha sottolineato l'importanza di un cambiamento nel servizio sanitario durante la sua partecipazione alla ventesima edizione del Forum Risk Management, che si sta svolgendo ad Arezzo fino al 27 novembre. Torre ha evidenziato come la necessità di risposte innovative ai bisogni di salute stia diventando sempre più urgente. L'evento rappresenta un'importante occasione per le aziende sanitarie toscane e italiane di riflettere su come adattarsi a queste nuove esigenze.

Il ruolo dei cittadini nella sanità

Nel suo intervento, Torre ha messo in evidenza il ruolo cruciale dei cittadini nel processo di trasformazione del sistema sanitario. “Il tema dell' informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell' offerta sanitaria dei servizi”, ha affermato. Il direttore ha spiegato che, a partire dal prossimo anno, sarà avviata una nuova iniziativa che prevede l'implementazione di una Casa di comunità hub per zona, in linea con il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Questo progetto mira a mettere al centro le esigenze dei cittadini, garantendo maggiore appropriatezza e migliori esiti nei servizi sanitari.

Torre ha inoltre sottolineato che il cambiamento non può avvenire senza un forte coinvolgimento del personale sanitario. “Il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare”, ha dichiarato. La responsabilità non ricade più su una singola figura, ma su un'intera squadra di circa 10-11mila professionisti che devono sentirsi parte attiva del processo. “È necessario che agiscano, si sentano responsabilizzati e abbiano anche la libertà di sbagliare”, ha aggiunto.

Investire nella formazione

Torre ha annunciato che ci sarà un significativo investimento nella formazione del personale, un passo essenziale per affrontare le sfide future. “Abbiamo bisogno dell' energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”, ha affermato, evidenziando che il successo del servizio sanitario dipende dall' impegno collettivo di tutti i membri dell'azienda. La formazione e l' aggiornamento professionale saranno dunque elementi chiave per garantire che il personale possa rispondere adeguatamente ai cambiamenti in atto.

La riforma del servizio sanitario toscano, che si sta concretizzando attraverso il progetto ‘Cantiere Sanità’, rappresenta un'opportunità per migliorare l' assistenza e rispondere in modo più efficace ai bisogni della popolazione. Con il coinvolgimento attivo dei cittadini e la formazione del personale, l'Azienda Usl Toscana Sud Est si prepara ad affrontare il futuro con una visione rinnovata e orientata al benessere collettivo.



Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): “Attuare riforma per servizi nel territorio” Il presidente, ‘lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica’

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – “E’ necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell’assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi...

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – “E’ necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell’assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi più vicini ai bisogni concreti dei cittadini, portati fino alla casa del paziente. Grazie al sistema sanitario viviamo di più, ma è necessario anche vivere bene e per farlo” bisogna “garantire i servizi sanitari soprattutto alle persone più fragili che ne hanno bisogno”, nel territorio dove risiedono. Lo ha detto Vasco Giannotti, presidente Forum Risk Management in sanità, in occasione della 20esima edizione dell’appuntamento annuale della sanità italiana, in corso ad Arezzo fino al 27 novembre. “E’ inoltre necessario – sottolinea Giannotti – mettere mano anche a un grande progetto di riforma, dopo tanti anni, perché il Servizio sanitario possa rispondere di più e meglio alle sfide del nostro tempo. Da questo punto di vista, chiederemo più risorse per il sistema sanitario, portando la sanità italiana alla media di quanto spendono gli altri Paesi europei. Ma chiederemo anche – aggiunge – di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l’intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie che, più delle altre, si stanno dando da fare per l’utilizzo ottimale dell’Ia”.

L'articolo proviene da lafrecciaweb.it .

Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – “Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti” e inoltre “non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo”. Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. “Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi”. Inoltre, “stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta – sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale”.

“Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno



nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini”. Già con le risorse “che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi” a disposizione “dal Pnrr”.



Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”

(Adnkronos) – “Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti” e inoltre “non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo”. Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

“Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi”. Inoltre, “stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta – sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale”.

“Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini”. Già con le risorse “che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi” a disposizione “dal Pnrr”.



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi - osserva - la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi". "Nessuno deve essere lasciato solo - avverte monsignor Paglia - In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso - aggiunge - la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".



Cartabellotta (Gimbe): “Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn”



(Adnkronos) – “Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn”. Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

“Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni”.

“Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale”, mancano gli “infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale”.



salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 0 letture

Commenti



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 80 letture

Commenti



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"



(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

"Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".



"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”



(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di ‘Cantiere Sanità’, che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi - osserva - la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi". "Nessuno deve essere lasciato solo - avverte monsignor Paglia - In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un



modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso - aggiunge - la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano"

(Adnkronos) - "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a...



(Adnkronos) - "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino". Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

"Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti - spiega Torre - Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti".

Anche "il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare - osserva Torre - Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione - assicura - ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi".



SEI IN > VIVERE RIMINI > ATTUALITA' Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 - 0 letture Commenti



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"



terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi - osserva - la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi".

"Nessuno deve essere lasciato solo - avverte monsignor Paglia - In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso - aggiunge - la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".

Author: RedWebsite: <http://ilcentrotirreno.it/>Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano"

'Fondamentale il coinvolgimento dei cittadini'



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino". Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

"Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti - spiega Torre - Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti".

Anche "il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare - osserva Torre - Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione - assicura - ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi".



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi”



(Adnkronos) – “Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”.

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano"



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino". Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti - spiega Torre - Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti". Anche "il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare - osserva Torre - Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un



forte investimento anche in termini di formazione - assicura - ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi".



Nisticò (Aifa): “Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione”

Tempo di lettura: 1 minuto (Adnkronos) – “Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare [...]”

Tempo di lettura: 1 minuto

(Adnkronos) – “Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente”. Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell’Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“L’Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra – ha osservato Nisticò – Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l’obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Lsd sta per Last smart day, ovvero ultimo giorno intelligente, ultima speranza di una fuga da una cultura ormai completamente omologata, massificata, banalizzata. Il riferimento all’acido lisergico del nostro padre spirituale, Albert Hofmann, non è casuale, anzi tutto parte di lì perché LSDmagazine si propone come cura culturale per menti deviate dalla televisione e dalla pubblicità.

Nel concreto il quotidiano diretto da Michele Traversa si offre anzitutto come enorme contenitore dell’espressività di chiunque voglia far sentire la propria opinione o menzionare fatti e notizie al di fuori dei canonici mezzi di comunicazione. Lsd pone la sua attenzione su ciò che solletica l’interesse dei suoi scrittori, indipendente dal fatto che quanto scritto sia popolare o meno, perciò riflette un sentire libero e sincero, assolutamente non vincolato e mosso dalla sola curiosità (o passione) dei suoi collaboratori.

In conseguenza di ciò, hanno spazio molteplici interviste condotte a personaggi di sicuro spessore ma che non trovano spazio nei salotti televisivi, recensioni di gruppi musicali, dischi e libri non riconosciuti come best sellers, cronache e resoconti di sport minori, fatti ed iniziative locali che solitamente non hanno il risalto che meritano. Ma Lsd è anche fuga dal quotidiano, i vari resoconti



dai luoghi più suggestivi del pianeta rendono il nostro magazine punto di riferimento per odeporeici lettori.



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”

(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita”.



Cartabellotta (Gimbe): “Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn”

(Adnkronos) – “Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn”. Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

“Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni”.

“Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale”, mancano gli “infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale”.

Correlati



Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"



(Adnkronos) - "Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo". Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento "ho sentito parlare di collaborazione leale - ha sottolineato Bellantone - ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 0 letture

Commenti



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell’anziano”

(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere [...]”

(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”. “Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita”.

—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino".

Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

"Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti".

Anche "il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi".



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”

(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita”.



Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”

(Adnkronos) – “Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti” e inoltre “non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo”. Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

“Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi”. Inoltre, “stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta – sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale”.

“Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini”. Già con le risorse “che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi” a disposizione “dal Pnrr”.

salute



webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Non inviamo spam! Leggi la nostra Informativa sulla privacy per avere maggiori informazioni.

Controlla la tua casella di posta o la cartella spam per confermare la tua iscrizione

Tags:



Cartabellotta (Gimbe): “Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn”



(Adnkronos) – “Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn”. Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

“Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni”.

“Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale”, mancano gli “infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale”.



salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”

rielaborazione redazionale – contenuto basato su fonte adnkronos.

(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"



25.11.2025 - h 18:27

2' di lettura

da Adnkronos

(Adnkronos) - "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi - osserva - la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi".

"Nessuno deve essere lasciato solo - avverte monsignor Paglia - In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In



questo senso - aggiunge - la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 3 letture



Cartabellotta (Gimbe): “Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn”

(Adnkronos) – “Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d’attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e [...]”

(Adnkronos) – “Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d’attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E’ il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn”. Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

“Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell’assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni”.

“Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale”, mancano gli “infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d’Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l’obiettivo finale”.

L'articolo proviene da Appia News .



SEI IN > VIVERE RIMINI > ATTUALITA' Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio" Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 - 0 letture Commenti



(Adnkronos) - "E' necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell'assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi più vicini ai bisogni concreti dei cittadini, portati fino alla casa del paziente. Grazie al sistema sanitario viviamo di più, ma è necessario anche vivere bene e per farlo" bisogna "garantire i servizi sanitari soprattutto alle persone più fragili che ne hanno bisogno", nel territorio dove risiedono. Lo ha detto Vasco Giannotti, presidente Forum Risk Management in sanità, in occasione della 20esima edizione dell'appuntamento annuale della sanità italiana, in corso ad Arezzo fino al 27 novembre. "E' inoltre necessario - sottolinea Giannotti - mettere mano anche a un grande progetto di riforma, dopo tanti anni, perché il Servizio sanitario possa rispondere di più e meglio alle sfide del nostro tempo. Da questo punto di vista, chiederemo più risorse per il sistema sanitario, portando la sanità italiana alla media di quanto spendono gli altri Paesi europei. Ma chiederemo anche - aggiunge - di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie che, più delle altre, si stanno dando da fare per l'utilizzo ottimale dell'la".



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"



IL FOGLIO

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".

"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza



ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".



Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”

(Adnkronos) – "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziati una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta – sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale". "Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".

—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”

(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. “Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.



Sanità: Nisticò (Aifa), 'tutela salute dei cittadini è obiettivo comune'

“L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra. Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido”. Sono le parole di Robert Nisticò, presidente di Aifa – Agenzia italiana del farmaco, alla ventesima edizione del Forum Risk Management, in svolgimento fino al 27 novembre ad Arezzo. Qui, per quattro giorni, la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute.



Cartabellotta (Gimbe): “Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn”

Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come “Necessari” vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito....

Sempre attivi

I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi.

Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali.

I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti.

I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc.

I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore.

I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria.

Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria.

(Adnkronos) – "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni". "Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia



e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 25 Novembre 2025



Sanità: Giannotti (Forum Risk Management), 'premiamo aziende più impegnate in utilizzo ai'



“Chiederemo anche di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle disponibilità di grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie, che più delle altre, si stanno dando da fare per l'utilizzo ottimale dell'ai”. Lo afferma Vasco Giannotti, presidente Forum Risk Management in Sanità, alla ventesima edizione del Forum Risk Management, in svolgimento fino al 27 novembre ad Arezzo. Info Autore

Lascia un commento



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi”



(Adnkronos) – “Ci deve essere un’innovazione equa e solidale, altrimenti l’innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell’Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All’evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”. Iscriviti alla nostra newsletter e riceverai giornalmente una selezione delle ultime notizie dalla Calabria, dall’Italia e dal Mondo

Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero

Registrazione Tribunale di Crotone Nr. 1 dell’8/05/2013

Editore: CN24 Società Cooperativa

Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotone

P.I. 03378110799 | Rea Kr 178225 | Roc 36880

© 2025 CN24TV | Riproduzione riservata



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi” ‘Più efficienza con collaborazione leale tra Stato e Regioni’

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – “Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”.



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"

(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

"Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".

"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”

(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.

Correlati



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"

(Adnkronos) - "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi - osserva - la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi".

"Nessuno deve essere lasciato solo - avverte monsignor Paglia - In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso - aggiunge - la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".



Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione"



(Adnkronos) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra - ha osservato Nisticò - Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 14 letture



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"



(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".

"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza



ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 9 letture

Commenti



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi - osserva - la vecchiaia finora è stata disprezzata.

AD Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi". "Nessuno deve essere lasciato solo - avverte monsignor Paglia - In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso - aggiunge - la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”



Tempo di lettura: 2 minuti

(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di ‘Cantiere Sanità’, che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.



salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”



(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo



stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 80 letture

Commenti



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 56 letture

Commenti



Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione"



(Adnkronos) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra - ha osservato Nisticò - Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 14 letture

Commenti



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”

(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

Scopri di più

Software di intelligenza artificiale

Libri sull'economia circolare

Notizie in tempo reale

Abbonamenti a riviste economiche

Documentario su Zelensky

Viaggi a Valencia

Libri sulla storia dell'Italia

Consulenza politica

Notizie su Trump

Libro

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo.



Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

||



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 2 letture

Commenti



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"



(Adnkronos) - "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi - osserva - la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi".



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”

(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”



Nazionali ed Internazionali

(Adnkronos) – "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino". Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti". Anche "il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi".

—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Nisticò (Aifa): “Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione”

da | Nov 25, 2025 | Salute

(Adnkronos) – “Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente”. Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra – ha osservato Nisticò – Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi”

(Adnkronos) – “Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



di Adnkronos

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

"Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

di Adnkronos



Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo". Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento "ho sentito parlare di collaborazione leale - ha sottolineato Bellantone - ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale".



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano"



(Adnkronos) - "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino". Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti - spiega Torre - Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti".

Anche "il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare - osserva Torre - Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione - assicura - ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 26 letture

Commenti



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi”

(Adnkronos) – “Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Non inviamo spam! Leggi la nostra Informativa sulla privacy per avere maggiori informazioni.

Controlla la tua casella di posta o la cartella spam per confermare la tua iscrizione

Tags:



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) – "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti.

E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

"Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi”

(Adnkronos) – “Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”.



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 86 letture

Commenti



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 2 letture

Commenti



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"

(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori...



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

"Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto



sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".



Nisticò (Aifa): “Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione”



(Adnkronos) – "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra – ha osservato Nisticò – Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere informato iscriviti al nostro Canale Telegram o seguici su Google News

Inoltre per supportarci puoi consigliare l'articolo utilizzando uno dei pulsanti qui sotto, se vuoi segnalare un refuso Contattaci qui



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 7 letture

Commenti



SEI IN > VIVERE RIMINI > ATTUALITA' Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 - 2 letture Commenti



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"



(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".

"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza



ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 23 letture

Commenti



Femminicidio Manuela Petrangeli, chiesto l'ergastolo per l'ex: “Non fu raptus ma morte annunciata”



Registrati / iscriviti

C

Palermo

scrivi qui...

Cerca

Cerca

di

AdnKronos

25 Novembre 2025 - 13:00

AdnKronos



<https://www.cronacadisicilia.it>

(Adnkronos) – “Manuela era una donna forte, solare, determinata che è stata barbaramente uccisa, strappata ai suoi affetti più cari per mano del padre di suo figlio, Gianluca Molinaro, un uomo vittima di sé stesso e delle sue ossessioni patologiche, vittima del più brutale arcaico e ancestrale modello del patriarcato nella relazione uomo-donna, frutto di stereotipi che Molinaro ha interpretato nel peggior modo possibile”. Lo ha detto la pm Antonella Pandolfi nel corso della requisitoria davanti ai giudici della Prima Corte d'Assise di Roma chiedendo la condanna all'ergastolo, con l'isolamento diurno per 18 mesi, per Molinaro, accusato per l'omicidio della ex compagna e madre di suo figlio, Manuela Petrangeli, uccisa con un fucile a canne mozzate il 4 luglio dello scorso anno.

All'uomo, in seguito all'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, oggi presente in aula accanto alla pm, sono contestati i reati di omicidio aggravato dalla premeditazione e dallo stalking, di detenzione abusiva di armi e in relazione a quest'ultima accusa, anche quella di ricettazione. Durante la requisitoria durata oltre due ore, la pm Pandolfi ha fatto riferimento alla data di oggi. “Il 25 novembre è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, e sento la necessità di ricordare Manuela, strappata ai suoi affetti, e la negazione della sua libertà: nessuna giustificazione può trasformarsi nel diritto di vita o di morte”.

In aula sono stati ripercorsi i messaggi con le tante offese e minacce inviate alla donna fino a poco prima del femminicidio. “Molinaro è un uomo che non è riuscito dopo tre anni e mezzo a superare la separazione, covando rabbia cieca e ossessione patologica verso la vittima. Ha pianificato in maniera fredda e lucida l'eliminazione della madre di suo figlio – ha sottolineato- Una cosa è certa: i messaggi vocali di Molinaro dicono molto più di mille testimoni. L'omicidio di Manuela non è stato un raptus ma la cronaca di una morte annunciata, un'esecuzione fredda, lucida e premeditata, lui diceva di essere una bomba a orologeria, di voler eliminare un problema e quel problema era Manuela” ha concluso la pm.

[Articolo precedente](#)

Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): “Attuare riforma per servizi nel territorio”

[Articolo seguente](#)

Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”

SCRIVI UNA RISPOSTA [Cancella risposta](#)

Commento:

Per favore inserisci il tuo commento!

Nome:*

Per favore, inserisci il tuo nome qui

Email:*

Hai inserito un indirizzo email errato!



Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui

Sito Web:

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento.

Δ

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati

Pulses PRO



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”

(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione" - Cremonaoggi

(Adnkronos) – “Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica,...



(Adnkronos) – “Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente”. Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell’Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“L’Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra – ha osservato Nisticò – Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l’obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido”.

Pochi minuti per restare aggiornato su quanto accade a Cremona, Crema e Casalasco.



Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"



(Adnkronos) - "Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo". Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento "ho sentito parlare di collaborazione leale - ha sottolineato Bellantone - ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 31 letture

Commenti



SEI IN > VIVERE TRAPANI > ATTUALITA' Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn" Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 - 56 letture Commenti



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziati una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

"Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi".

AD Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale". "Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".



Sanità: Torre (Usl Toscana Sud Est), 'fondamentale informazione e coinvolgimento cittadinanza'

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare non solo da parte loro un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti. Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una casa di comunità hub per zona, la Sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla ventesima edizione del Forum Risk Management, in svolgimento fino al 27 novembre ad Arezzo.

Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"



Al Forum Risk Management di Arezzo fa il punto sul lavoro svolto dal ministero

"Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

"Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso



inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".

"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".

Doctor's Life, formazione continua per i medici

Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Disponibile on demand su SKY



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 2 letture

Commenti



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”



Registrati / iscriviti

C

Palermo

scrivi qui...

Cerca

Cerca

di

AdnKronos

25 Novembre 2025 - 13:03

AdnKronos



<https://www.cronacadisicilia.it>

(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.

[Articolo precedente](#)

Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): “Attuare riforma per servizi nel territorio”

[Articolo seguente](#)

Medici italiani in fuga dal Ssn. “Ungheria, Finlandia e Danimarca, nuove mete, conferma per Dubai ma non a lungo termine”

SCRIVI UNA RISPOSTA [Cancella risposta](#)

Commento:

Per favore inserisci il tuo commento!

Nome:*

Per favore, inserisci il tuo nome qui

Email:*

Hai inserito un indirizzo email errato!



Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui

Sito Web:

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento.

Δ

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati

Pulses PRO



Cartabellotta (Gimbe): “Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn”

(Adnkronos) – “Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn”. Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. “Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni”.

“Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale”, mancano gli “infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale”.



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Commenti



Tanti: “Da Giani parole chiare, le aslone non si toccano”



Tanti: “Da Giani parole chiare, le aslone non si toccano”

“Sinistra aretina “al palo” e Arezzo costretta ad una lotta continua. Forum Risk momento eccezionale di riflessione. Grazie a Vasco Giannotti”. Così la vice sindaco di Arezzo Lucia Tanti alla giornata inaugurale del Forum Risk Management ad Arezzo Fiere e Congressi. “Al Forum Risk il Presidente Giani è stato chiaro: le aslone non si toccano. Finalmente sono evidenti le intenzioni politiche della Regione, a dire il vero taciute in campagna elettorale, ma sottotraccia dubbi non c'erano. Resta al palo la sinistra aretina e un pezzo di Pd che garantiva a gran voce una riflessione nuova. No, una riflessione non c'è e non ci sarà, per Regione Toscana va bene così. Ne prendiamo atto e questo significa che Arezzo sarà costretta ad una dialettica serrata, punto su punto, per ottenere ciò che le spetta costretta dentro un assetto organizzativo folle, punitivo, inefficiente”.

Articoli correlati



Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"



(Adnkronos) - "Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo". Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento "ho sentito parlare di collaborazione leale - ha sottolineato Bellantone - ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 7 letture

Commenti



Via libera al riparto del Fns per il 2025. Ecco le quote premiali Regione per Regione

Le Regioni hanno approvato, in Conferenza straordinaria di lunedì 24 novembre, il riparto del Fondo sanitario nazionale (Fns) 2025



Oltre 87 milioni alla Liguria, quasi 81 alla Campania, 48 alla Lombardia, 30 all'Umbria poco meno di 13 alla Puglia.

Sono le principali risorse aggiuntive assegnate alle Regioni, nell'ambito del riparto del Fondo sanitario nazionale 2025, per quel che riguarda la cosiddetta "quota premiale", ovvero quella percentuale di Fsn (0,25%) che viene redistribuita tra i vari Enti ad anno in corso.

Il via libera al riparto è arrivato in Conferenza straordinaria lunedì 24 novembre. Accompagnato con voto unanime, le Regioni hanno approvato la ripartizione dei 341 milioni totali di tale quota, secondo un meccanismo di auto-coordinamento tra gli Enti, e "in un reciproco sforzo di solidarietà" – si legge in una nota della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con l'obiettivo di garantire a tutte le Regioni un incremento dei finanziamenti (almeno dell'1%).

Il riparto della quota premiale Regione per Regione

Secondo quanto risulta a AboutPharma che ha visionato il documento di riparto, oltre a quelle già citate, la quota premiale interesserà anche: Piemonte (7,97 milioni di euro); Veneto (11,9 milioni), Emilia-Romagna (8,5 milioni); Toscana (9,03 milioni); Marche (6,3 milioni); Lazio (11,6 milioni); Abruzzo (6,2 milioni); Basilicata (7,5 milioni); Calabria (6,5 milioni); Sicilia (5,7 milioni).

Nuovo criterio di assegnazione per la quota premiale (e si lavora per il Fondo del 2026)

Nell'assegnazione di questa piccola (ma significativa) fetta di fondo – e qui sta la novità più rilevante – sono entrati nuovi criteri utilizzati dalla Conferenza: compare, infatti, per la prima volta l'indice della densità abitativa ed estensione territoriale, ritenuto leva fondamentale per rispondere al fabbisogno sanitario di alcuni territori.

"Abbiamo posto con forza il tema che le regioni piccole, spopolate, non possono avere coperto il costo della sanità con gli attuali criteri di ripartizione del Fondo". Lo ha detto Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo, oggi all'avvio della ventesima edizione del Forum Risk



Management in Sanità, ospitato ad Arezzo, in merito ai criteri di ripartizione del Fondo sanitario 2025.

“È chiaro che dove c'è intensità demografica è più facile razionalizzare i costi e offrire i servizi con meno personale, meno strutture e meno costi – ha detto Marsilio – dove invece bisogna arrivare capillarmente nei territori c'è un costo aggiuntivo che deve essere considerato nella ripartizione del Fondo. Per la prima volta questo criterio entra, anche se dalla porta di servizio, è la piccola quota premiale che viene prevista, ma l'impegno che si è stabilito tra le regioni è che il Fondo del 2026 sia ripartito tenendo conto anche di questo criterio nella misura che stabiliremo grazie anche al lavoro che alcune atenei, incaricati dalla Conferenza delle Regioni, stanno conducendo”.

Al lavoro con i ricercatori

“Nelle prossime settimane quindi ci attendiamo di avere un responso da questi ricercatori, che ci possano dire di quanto varia il costo unitario in relazione alla densità demografica e all'estensione territoriale per ripristinare un metodo di ripartizione che sia più equo e che garantisca maggiormente la coesione dei territori delle Regioni, stanno conducendo. Nelle prossime settimane quindi ci attendiamo di avere un responso da questi ricercatori, che ci possano dire di quanto varia il costo unitario in relazione alla densità demografica e all'estensione territoriale per ripristinare un metodo di ripartizione che sia più equo e che garantisca maggiormente la coesione dei territori”.

Via libera anche per la “quota indistinta”

Semaforo verde, come da prassi, è arrivato anche per la dotazione più corposa del Fondo, pari a circa 136 miliardi e mezzo di cui 130.668.126 (cosiddetta “quota indistinta”), la cui ripartizione è per il 98,5% sulla base della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, per lo 0,75% sulla base del tasso di mortalità e per un altro 0,75% sulla base dell'incidenza di povertà, bassa scolarizzazione e disoccupazione.



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

"Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"

(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o...



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.



Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”

Cerca Articoli

martedì, 25 Novembre , 25

Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”

Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”

Dall'Italia e dal Mondo

Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"

Tags

salute

Di

Redazione-web

25 Novembre 2025

(Adnkronos) – “Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziati una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti” e inoltre “non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo”. Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

“Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi”. Inoltre, “stiamo lavorando sulla scrittura di un



Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta – sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale”.

“Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini”. Già con le risorse “che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi” a disposizione “dal Pnrr”.



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

"Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".



Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione"



(Adnkronos) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra - ha osservato Nisticò - Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 4 letture

Commenti



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"

(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziati una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

"Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".

"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano"

(Adnkronos) - "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande



(Adnkronos) – “E’ un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di ‘Cantiere Sanità’, che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell’azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell’informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell’offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l’appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E’ necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell’energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Giani: “Investire più risorse per sostenere Ssn”



(Adnkronos) – Se entro la fine dell'anno il Fondo sanitario nazionale non viene assegnato alle 20 Regioni, non potremo spendere quelle risorse. Essendo quello della sanità italiana un bilancio da 140 miliardi di euro, 8 dei quali solo in Toscana”, si capisce quanto sia “necessario spendere per sostenere il sistema. Il messaggio che dobbiamo dare è che è necessario investire più risorse per la sanità”. Così Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, intervenendo alla 20esima edizione del Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

“Se vogliamo rispettare il principio costituzionale dell'articolo 32, secondo il quale la salute è diritto fondamentale del cittadino e interesse generale della comunità – ricorda Giani – la sanità deve avere sempre più spazio nei capitoli del Bilancio dello Stato”. Sull'alzare il tetto alla spesa convenzionata per aiutare la risposta alle liste di attesa, il presidente della Regione Toscana spiega che, “essendo l'abbattimento delle liste d'attesa l'obiettivo” è accettabile che “si faccia ricorso al convenzionato. Io non sono ostile o ideologico, però” questo “deve essere inserito in un quadro generale e con molta trasparenza”.

Il Forum Risk Management “è diventato importante nel contesto della rete degli operatori delle aziende e di tutti coloro che fanno il sistema sanitario nazionale – rimarca Giani – In Toscana dobbiamo essere orgogliosi di come Arezzo, attraverso l'opera di Vasco Giannotti, ha costruito un grande evento che chiama a raccolta operatori pubblici e privati, grandi esperti, i protagonisti dell'operatività nei bilanci delle Regioni come del ministero, per confrontarsi e scambiarsi idee. Non si tratta di un convegno scientifico – conclude – ma di un momento in cui ci si confronta su come organizzare al meglio la sanità”.

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"



(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".

"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza



ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 0 letture

Commenti



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"



In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".

"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con



le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".

Commenti



Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn"

(Adnkronos) - Se entro la fine dell'anno il Fondo sanitario nazionale non viene assegnato alle 20 Regioni, non potremo spendere quelle risorse. Essendo quello della sanità italiana un bilancio da 140 miliardi di euro, 8 dei...

(Adnkronos) - Se entro la fine dell'anno il Fondo sanitario nazionale non viene assegnato alle 20 Regioni, non potremo spendere quelle risorse. Essendo quello della sanità italiana un bilancio da 140 miliardi di euro, 8 dei quali solo in Toscana", si capisce quanto sia "necessario spendere per sostenere il sistema. Il messaggio che dobbiamo dare è che è necessario investire più risorse per la sanità". Così Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, intervenendo alla 20esima edizione del Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

"Se vogliamo rispettare il principio costituzionale dell'articolo 32, secondo il quale la salute è diritto fondamentale del cittadino e interesse generale della comunità - ricorda Giani - la sanità deve avere sempre più spazio nei capitoli del Bilancio dello Stato". Sull'alzare il tetto alla spesa convenzionata per aiutare la risposta alle liste di attesa, il presidente della Regione Toscana spiega che, "essendo l'abbattimento delle liste d'attesa l'obiettivo" è accettabile che "si faccia ricorso al convenzionato. Io non sono ostile o ideologico, però" questo "deve essere inserito in un quadro generale e con molta trasparenza".

Il Forum Risk Management "è diventato importante nel contesto della rete degli operatori delle aziende e di tutti coloro che fanno il sistema sanitario nazionale - rimarca Giani - In Toscana dobbiamo essere orgogliosi di come Arezzo, attraverso l'opera di Vasco Giannotti, ha costruito un grande evento che chiama a raccolta operatori pubblici e privati, grandi esperti, i protagonisti dell'operatività nei bilanci delle Regioni come del ministero, per confrontarsi e scambiarsi idee. Non si tratta di un convegno scientifico - conclude - ma di un momento in cui ci si confronta su come organizzare al meglio la sanità".



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”



(Adnkronos) – "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi". "Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere



grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".

— salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Scritto da staff



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi”

(Adnkronos) – “Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità pubblica sotto esame al Forum di Arezzo. La sfida della Toscana: “Più risorse dal governo”



Il governatore invoca investimenti statali strutturali per il sistema salute. Quattro giorni di dibattito su telemedicina e assistenza locale

' di lettura

AREZZO – Arezzo si trasforma per quattro giorni nel laboratorio della sanità italiana. Ha preso il via oggi, al Centro Fiere e Congressi di via Spallanzani, il Forum Risk Management . Fino al 28 novembre, tecnici e politici si confronteranno sul presente e sul futuro del sistema salute.

A inaugurare i lavori è stato il presidente della Regione, Eugenio Giani . Il suo messaggio rivolto a Roma è stato netto e privo di giri di parole: “Occorre investire sulla sanità pubblica “. La Toscana ha una richiesta precisa, già formalizzata in una proposta di legge per il Parlamento: portare il finanziamento statale strutturale al 7,5% del PIL . “Significherebbe avere quattro miliardi di euro in più l'anno in tutta Italia”, ha spiegato Giani. “Alcune nazioni europee sfiorano il 10%, noi chiediamo almeno di raggiungere la media UE”.

Il Forum quest'anno è un vero cantiere aperto. I temi toccano la vita quotidiana dei cittadini. Si discute di come abbattere le liste di attesa e alleggerire la pressione sui pronto soccorso. Centrale è la riforma dell'assistenza territoriale: Case e Ospedali di Comunità devono diventare il punto di riferimento per anziani e malati cronici. L'obiettivo è chiaro: “Nessuna persona deve diventare periferia”. Spazio anche all'innovazione. Si parla di telemedicina e Intelligenza Artificiale come strumenti per sburocratizzare il lavoro dei medici. Proprio oggi, Agenas ha presentato la sua piattaforma per la salute “smart”.

Il programma è fitto. Domani pomeriggio, mercoledì 26 novembre, il focus si sposterà sulla politica sanitaria operativa. Sono attesi gli assessori regionali alla salute per discutere del nuovo piano sanitario nazionale. Tra loro interverrà la neo assessora toscana, Monia Monni



La Toscana “gioca in casa” anche negli spazi espositivi. Lo stand regionale è animato dal Centro Rischio Clinico . Qui si terranno approfondimenti sulla sicurezza del paziente e sulla legge Gelli, il cuore pulsante da cui è nato il Forum vent'anni fa.



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”

Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano” (Adnkronos) – Al Forum Risk Management, ‘superata la distinzione tra sanitario e sociale’ Violenza sulle donne, cortei a Milano e Torino con omaggio a Ornella Vanoni (Adnkronos) - Le manifestazioni di 'Non una di meno'... Femminicidio, la Camera approva all'unanimità il ddl: ecco il nuovo reato (Adnkronos) - La nuova legge prevede l'ergastolo per chi... Colombari a Belve, il figlio Achille Costacurta dal dramma del tso alla rinascita (Adnkronos) - L'attrice ed ex Miss Italia sarà ospite... Alzheimer, ecco le cellule che possono ‘pulire’ il cervello: lo studio (Adnkronos) - La ricerca evidenzia le qualità degli astrociti,... Ultim'Ora Adn Femminicidio, la Camera approva all'unanimità il ddl: ecco il nuovo reato (Adnkronos) - La nuova legge prevede l'ergastolo per chi... Ultim'Ora Adn Colombari a Belve, il figlio Achille Costacurta dal dramma del tso alla rinascita (Adnkronos) - L'attrice ed ex Miss Italia sarà ospite... Ultim'Ora Adn Alzheimer, ecco le cellule che possono ‘pulire’ il cervello: lo studio (Adnkronos) - La ricerca evidenzia le qualità degli astrociti,... Top News Italpress Taormina e Olimpia avviano una cooperazione culturale Mediterranea TAORMINA (MESSINA) (ITALPRESS) – Il Comune di Taormina e... Trapani. Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne: iniziative dell'Arma dei Carabinieri Oggi, in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza... Interviste- “Gioia Mia”, l'opera prima premiata di Margherita Spampinato arriva al cinema l'11 dicembre: protagonisti l'iconica Aurora Quattrocchi e il piccolo Marco Fiore Un intenso e delicato racconto generazionale girato interamente in... Interviste- Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Il Procuratore di Marsala Asaro: “Più del 12% dei procedimenti penali riguardano il codice rosso” Marsala ha risposto con grande presenza e unità alla... VIDEO- La Polizia di Stato sgomina tre gruppi criminali a Marsala dediti allo spaccio di cocaina e collegati alla mafia locale: eseguita misura... Nelle prime ore del mattino, in provincia di Trapani,...



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”



(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo



stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi”

(Adnkronos) – “Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”.



Giani: “Forum Risk occasione di confronto unica”. Sulla riforma della sanità: “Ritrovare un rapporto di prossimità”



Giani: “Forum Risk occasione di confronto unica”. Sulla riforma della sanità: “Ritrovare un rapporto di prossimità”

Il presidente della Regione Toscana ha inaugurato la ventesima edizione del Forum Risk Management ad Arezzo: In 20 anni un'iniziativa che è cresciuta, si trovano direttori generali, alte cariche del Ministero, operatori medici e amministrativi, il privato che produce dispositivi all'avanguardia, un momento di stimolo e confronto. Un'occasione di cui ci sentiamo orgogliosi, qui la sanità e il sociale trovano spazio di espressione. La vera sfida della riforma sanitaria e questa sarà la strada della Toscana, sarà la riforma della sanità territoriale. Accanto alla rete dei 46 ospedali, dove vi sono eccellenze, dobbiamo innovare per far trovare al cittadino un rapporto di prossimità, quello che una volta veniva assicurato dal medico condotto”.



Sanità, Mantoan: “Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli”

(Adnkronos) – “All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi”. Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. “Oggi il tema fondamentale è l'abbandono” delle cure “di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni”, sottolinea Mantoan.

Correlati



Sanità: Mantoan (Pederzoli), '5 milioni di italiani senza cure'



“Oggi il tema fondamentale è l'abbandono delle cure di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del Sistema sanitario. Pertanto, saranno giorni di discussione su questi tre temi”. A dirlo è Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'Ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, partecipando alla 20° edizione del Forum Risk Management, in svolgimento fino al 27 novembre ad Arezzo. Info Autore

Lascia un commento



Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn"



Roma, 24 nov. (Adnkronos Salute) - Se entro la fine dell'anno il Fondo sanitario nazionale non viene assegnato alle 20 Regioni, non potremo spendere quelle risorse. Essendo quello della sanità italiana un bilancio da 140 miliardi di euro, 8 dei quali solo in Toscana", si capisce quanto sia "necessario spendere per sostenere il sistema. Il messaggio che dobbiamo dare è che è necessario investire più risorse per la sanità". Così Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, intervenendo alla 20esima edizione del Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

"Se vogliamo rispettare il principio costituzionale dell'articolo 32, secondo il quale la salute è diritto fondamentale del cittadino e interesse generale della comunità - ricorda Giani - la sanità deve avere sempre più spazio nei capitoli del Bilancio dello Stato". Sull'alzare il tetto alla spesa convenzionata per aiutare la risposta alle liste di attesa, il presidente della Regione Toscana spiega che, "essendo l'abbattimento delle liste d'attesa l'obiettivo" è accettabile che "si faccia ricorso al convenzionato. Io non sono ostile o ideologico, però" questo "deve essere inserito in un quadro generale e con molta trasparenza".

Il Forum Risk Management "è diventato importante nel contesto della rete degli operatori delle aziende e di tutti coloro che fanno il sistema sanitario nazionale - rimarca Giani - In Toscana dobbiamo essere orgogliosi di come Arezzo, attraverso l'opera di Vasco Giannotti, ha costruito un grande evento che chiama a raccolta operatori pubblici e privati, grandi esperti, i protagonisti

dell'operatività nei bilanci delle Regioni come del ministero, per confrontarsi e scambiarsi idee. Non si tratta di un convegno scientifico - conclude - ma di un momento in cui ci si confronta su come organizzare al meglio la sanità".



Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione"

(Adnkronos) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa...



(Adnkronos) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

"L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra - ha osservato Nisticò - Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido".



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"

(Adnkronos) - "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi - osserva - la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi".

"Nessuno deve essere lasciato solo - avverte monsignor Paglia - In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso - aggiunge - la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".



Nisticò (Aifa): “Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione”



(Adnkronos) – “Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente”. Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. “L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra – ha osservato Nisticò – Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido”.

—
salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”

(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn"



Roma, 24 nov. (Adnkronos Salute) - Se entro la fine dell'anno il Fondo sanitario nazionale non viene assegnato alle 20 Regioni, non potremo spendere quelle risorse. Essendo quello della sanità italiana un bilancio da 140 miliardi di euro, 8 dei quali solo in Toscana", si capisce quanto sia "necessario spendere per sostenere il sistema. Il messaggio che dobbiamo dare è che è necessario investire più risorse per la sanità". Così Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, intervenendo alla 20esima edizione del Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Se vogliamo rispettare il principio costituzionale dell'articolo 32, secondo il quale la salute è diritto fondamentale del cittadino e interesse generale della comunità - ricorda Giani - la sanità deve avere sempre più spazio nei capitoli del Bilancio dello Stato". Sull'alzare il tetto alla spesa convenzionata per aiutare la risposta alle liste di attesa, il presidente della Regione Toscana spiega che, "essendo l'abbattimento delle liste d'attesa l'obiettivo" è accettabile che "si faccia ricorso al convenzionato. Io non sono ostile o ideologico, però" questo "deve essere inserito in un quadro generale e con molta trasparenza". Il Forum Risk Management "è diventato importante nel contesto della rete degli operatori delle aziende e di tutti coloro che fanno il sistema sanitario nazionale - rimarca Giani - In Toscana dobbiamo essere orgogliosi di come Arezzo, attraverso l'opera di Vasco Giannotti, ha costruito un grande evento che chiama a raccolta operatori pubblici e privati, grandi esperti, i protagonisti dell'operatività nei bilanci delle Regioni come del ministero, per confrontarsi e scambiarsi idee. Non si tratta di un convegno scientifico - conclude - ma di un momento in cui ci si confronta su come organizzare al meglio la sanità".



Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio"



(Adnkronos) - "E' necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell'assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi più vicini ai bisogni concreti dei cittadini, portati fino alla casa del paziente. Grazie al sistema sanitario viviamo di più, ma è necessario anche vivere bene e per farlo" bisogna "garantire i servizi sanitari soprattutto alle persone più fragili che ne hanno bisogno", nel territorio dove risiedono. Lo ha detto Vasco Giannotti, presidente Forum Risk Management in sanità, in occasione della 20esima edizione dell'appuntamento annuale della sanità italiana, in corso ad Arezzo fino al 27 novembre. "E' inoltre necessario - sottolinea Giannotti - mettere mano anche a un grande progetto di riforma, dopo tanti anni, perché il Servizio sanitario possa rispondere di più e meglio alle sfide del nostro tempo. Da questo punto di vista, chiederemo più risorse per il sistema sanitario, portando la sanità italiana alla media di quanto spendono gli altri Paesi europei. Ma chiederemo anche - aggiunge - di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie che, più delle altre, si stanno dando da fare per l'utilizzo ottimale dell'la".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 7 letture

Commenti



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 86 letture

Commenti



Nisticò (Aifa): “Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione”

(Adnkronos) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un



(Adnkronos) – "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa...

(Adnkronos) – "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra – ha osservato Nisticò – Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido".

—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi”



(Adnkronos) – “Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”



Personalizza le preferenze di consenso

Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come “Necessari” vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito....

Sempre attivi

I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali.

I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti.

I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc.

I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore.



I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria.

(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio"



(Adnkronos) - "E' necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell'assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi più vicini ai bisogni concreti dei cittadini, portati fino alla casa del paziente. Grazie al sistema sanitario viviamo di più, ma è necessario anche vivere bene e per farlo" bisogna "garantire i servizi sanitari soprattutto alle persone più fragili che ne hanno bisogno", nel territorio dove risiedono. Lo ha detto Vasco Giannotti, presidente Forum Risk Management in sanità, in occasione della 20esima edizione dell'appuntamento annuale della sanità italiana, in corso ad Arezzo fino al 27 novembre. "E' inoltre necessario - sottolinea Giannotti - mettere mano anche a un grande progetto di riforma, dopo tanti anni, perché il Servizio sanitario possa rispondere di più e meglio alle sfide del nostro tempo. Da questo punto di vista, chiederemo più risorse per il sistema sanitario, portando la sanità italiana alla media di quanto spendono gli altri Paesi europei. Ma chiederemo anche - aggiunge - di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie che, più delle altre, si stanno dando da fare per l'utilizzo ottimale dell'la".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 7 letture

Commenti



Nisticò (Aifa): “Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione”

(Adnkronos) – “Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente”. Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra – ha osservato Nisticò – Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido”.



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”

(Adnkronos) – "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino". Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti". Anche "il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano"

(Adnkronos) - "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a...

(Adnkronos) - "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino". Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

"Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti - spiega Torre - Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti".

Anche "il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare - osserva Torre - Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione - assicura - ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi".



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione" - Calabria News

(Adnkronos) – "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da [...]

(Adnkronos) – "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta – sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale". "Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”

(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Non inviamo spam! Leggi la nostra Informativa sulla privacy per avere maggiori informazioni.

Controlla la tua casella di posta o la cartella spam per confermare la tua iscrizione

Tags:



Sanità, Giani: “Investire più risorse per sostenere Ssn”

(Adnkronos) - Se entro la fine dell'anno il Fondo sanitario nazionale non viene assegnato alle 20 Regioni, non potremo spendere quelle risorse. Essendo quello



(Adnkronos) – Se entro la fine dell'anno il Fondo sanitario nazionale non viene assegnato alle 20 Regioni, non potremo spendere quelle risorse. Essendo quello della sanità italiana un bilancio da 140 miliardi di euro, 8 dei quali solo in Toscana”, si capisce quanto sia “necessario spendere per sostenere il sistema. Il messaggio che dobbiamo dare è che è necessario investire più risorse per la sanità”. Così Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, intervenendo alla 20esima edizione del Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

“Se vogliamo rispettare il principio costituzionale dell'articolo 32, secondo il quale la salute è diritto fondamentale del cittadino e interesse generale della comunità – ricorda Giani – la sanità deve avere sempre più spazio nei capitoli del Bilancio dello Stato”. Sull'alzare il tetto alla spesa convenzionata per aiutare la risposta alle liste di attesa, il presidente della Regione Toscana spiega che, “essendo l'abbattimento delle liste d'attesa l'obiettivo” è accettabile che “si faccia ricorso al convenzionato. Io non sono ostile o ideologico, però” questo “deve essere inserito in un quadro generale e con molta trasparenza”.

Il Forum Risk Management “è diventato importante nel contesto della rete degli operatori delle aziende e di tutti coloro che fanno il sistema sanitario nazionale – rimarca Giani – In Toscana dobbiamo essere orgogliosi di come Arezzo, attraverso l'opera di Vasco Giannotti, ha costruito un grande evento che chiama a raccolta operatori pubblici e privati, grandi esperti, i protagonisti dell'operatività nei bilanci delle Regioni come del ministero, per confrontarsi e scambiarsi idee. Non si tratta di un convegno scientifico – conclude – ma di un momento in cui ci si confronta su come organizzare al meglio la sanità”.

salute



webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

"Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".



Sanità: Mantoan (Pederzoli), '5 milioni di italiani senza cure'

“Oggi il tema fondamentale è l'abbandono delle cure di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del Sistema sanitario. Pertanto, saranno giorni di discussione su questi tre temi”. A dirlo è Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'Ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, partecipando alla 20° edizione del Forum Risk Management, in svolgimento fino al 27 novembre ad Arezzo.



Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): “Attuare riforma per servizi nel territorio”

Condividi

(Adnkronos) – “E' necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell'assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi più vicini ai bisogni concreti dei cittadini, portati fino alla casa del paziente. Grazie al sistema sanitario viviamo di più, ma è necessario anche vivere bene e per farlo” bisogna “garantire i servizi sanitari soprattutto alle persone più fragili che ne hanno bisogno”, nel territorio dove risiedono. Lo ha detto Vasco Giannotti, presidente Forum Risk Management in sanità, in occasione della 20esima edizione dell'appuntamento annuale della sanità italiana, in corso ad Arezzo fino al 27 novembre.

“E' inoltre necessario – sottolinea Giannotti – mettere mano anche a un grande progetto di riforma, dopo tanti anni, perché il Servizio sanitario possa rispondere di più e meglio alle sfide del nostro tempo. Da questo punto di vista, chiederemo più risorse per il sistema sanitario, portando la sanità italiana alla media di quanto spendono gli altri Paesi europei. Ma chiederemo anche – aggiunge – di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie che, più delle altre, si stanno dando da fare per l'utilizzo ottimale dell'la”.

—
salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

ILMONITO è orgoglioso di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. Per questo chiediamo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, fondamentale per il nostro lavoro. Sostienici con una donazione. Grazie !

ILMONITO crede nella trasparenza e nell'onestà. Pertanto, correggerà prontamente gli errori. La pienezza e la freschezza delle informazioni rappresentano due valori inevitabili nel mondo del giornalismo online; garantiamo l'opportunità di apportare correzioni ed eliminare foto quando necessario. Scrivete a redazione@ilmonito.it - Questo articolo è stato verificato dall'autore attraverso fatti circostanziati, testate giornalistiche e lanci di Agenzie di Stampa.



Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione"



(Adnkronos) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra - ha osservato Nisticò - Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 4 letture

Commenti



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 101 letture

Commenti



Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio"



(Adnkronos) - "E' necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell'assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi più vicini ai bisogni concreti dei cittadini, portati fino alla casa del paziente. Grazie al sistema sanitario viviamo di più, ma è necessario anche vivere bene e per farlo" bisogna "garantire i servizi sanitari soprattutto alle persone più fragili che ne hanno bisogno", nel territorio dove risiedono. Lo ha detto Vasco Giannotti, presidente Forum Risk Management in sanità, in occasione della 20esima edizione dell'appuntamento annuale della sanità italiana, in corso ad Arezzo fino al 27 novembre. "E' inoltre necessario - sottolinea Giannotti - mettere mano anche a un grande progetto di riforma, dopo tanti anni, perché il Servizio sanitario possa rispondere di più e meglio alle sfide del nostro tempo. Da questo punto di vista, chiederemo più risorse per il sistema sanitario, portando la sanità italiana alla media di quanto spendono gli altri Paesi europei. Ma chiederemo anche - aggiunge - di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie che, più delle altre, si stanno dando da fare per l'utilizzo ottimale dell'la".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 7 letture

Commenti



Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione"

Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

"L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra - ha osservato Nisticò - Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido".



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): "Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano"



(Adnkronos) - "E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino". Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti - spiega Torre - Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti".

Anche "il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare - osserva Torre - Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione - assicura - ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi".



Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”

(Adnkronos) – “Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti” e inoltre “non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo”. Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

“Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi”. Inoltre, “stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta – sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale”.

“Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini”. Già con le risorse “che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi” a disposizione “dal Pnrr”.



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"

(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziati una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale". "Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".

---salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”



rielaborazione redazionale – contenuto basato su fonte adnkronos.

(Adnkronos) – “Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti” e inoltre “non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo”. Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

“Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi”. Inoltre, “stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta –



sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale”.

“Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini”. Già con le risorse “che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi” a disposizione “dal Pnrr”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Info Autore

Dai la tua valutazione



★ Login to submit a rating.

reviews

Lascia un commento



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire



nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale". "Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".



Torre al Forum Risk: “E' vero, la Asl deve imparare a dare risposte nuove, ma i cittadini devono essere informati per un uso appropriato dei servizi”



Torre al Forum Risk: “E' vero, la Asl deve imparare a dare risposte nuove, ma i cittadini devono essere informati per un uso appropriato dei servizi”

Il dg della Asl Toscana Sud Est Marco Torre alla prima giornata del Forum Risk Management: “E' un evento importante per tutta la sanità toscana e nazionale, ci troviamo di fronte ad un grandissimo cambiamento. La Asl Tse deve imparare a dare risposte nuove, c'è un bisogno di salute che sta mutando: in questo contesto la Asl il 28 presenterà una carta di cantiere sanità che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino. Il tema del coinvolgimento e dell'informazione del cittadino è fondamentale per un uso appropriato nell'uso dei servizi offerti. Dal prossimo anno attiveremo la sanità territoriale per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.



Sicurezza alimentare, nuovi vettori e cambiamento climatico: il lavoro della Rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali italiani



AREZZO – La Rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali italiani torna al Forum Risk Management in sanità di Arezzo per portare al centro del dibattito il contributo della sanità pubblica veterinaria nella prevenzione dei rischi per la salute umana, animale e ambientale. Diffusa in modo capillare su tutto il territorio nazionale, la Rete IZS costituisce una infrastruttura unica nel panorama europeo: 10 sedi centrali e decine di sezioni diagnostiche periferiche lavorano ogni giorno a supporto del Servizio sanitario nazionale e regionale, garantendo sorveglianza epidemiologica, ricerca sperimentale, formazione degli operatori, supporto di laboratorio e attività diagnostica.

Grazie a migliaia di professionisti, tra cui veterinari, biologi, chimici, tecnologi alimentari, tecnici di laboratorio, statistici e altre figure specialistiche, la Rete presidia l'intera filiera agroalimentare e contribuisce in modo determinante alla tutela della salute pubblica in ottica One Health.

“La Rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è un modello unico in Europa e rappresenta un presidio essenziale per la prevenzione. La nostra forza risiede nella capillare distribuzione sul territorio e nella capacità di integrare rapidamente le competenze, garantendo un sistema di sorveglianza avanzato e una risposta efficace a tutela della Salute Pubblica, animale e ambientale in ottica One Health”, spiega Stefano Palomba, Commissario Straordinario dell'Izs di Lazio e Toscana, in rappresentanza della Rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali italiani.

Nel corso del Forum, la Rete Izs concentrerà l'attenzione innanzitutto sul rapporto tra vettori e cambiamento climatico. Il riscaldamento globale, la tropicalizzazione del clima e le modifiche degli habitat stanno favorendo l'espansione di zanzare, zecche e altri vettori in aree e periodi dell'anno un tempo considerati a basso rischio.



Attraverso reti di sorveglianza integrate, strumenti diagnostici avanzati e attività di supporto alle autorità sanitarie, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali contribuiscono a individuare precocemente le malattie trasmesse da vettori e a definire strategie di prevenzione adeguate ai nuovi scenari epidemiologici.

Un secondo asse di lavoro riguarda la sicurezza alimentare e la prevenzione delle tossinfezioni. I controlli lungo tutta la filiera, i piani di monitoraggio sui principali patogeni di origine alimentare, la capacità di risposta rapida in caso di focolai e le attività di formazione rivolte agli operatori rappresentano strumenti essenziali per ridurre il rischio di eventi avversi e proteggere il consumatore finale.

Nel confronto di Arezzo, la Rete porterà esperienze concrete, dati e modelli organizzativi che mostrano come la sanità pubblica veterinaria sia parte integrante delle politiche di gestione del rischio del sistema sanitario.

La terza direttrice è la salute degli ecosistemi, intesa come elemento chiave per prevenire le crisi sanitarie future. Programmi di sorveglianza ambientale, studi sui contaminanti, attività di ricerca sulle interazioni tra fauna selvatica, animali d'allevamento e ambiente consentono agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di agire come vere e proprie sentinelle delle trasformazioni in atto nei territori.

In questo quadro si inseriscono anche progetti innovativi come quello dell'IZS dell'Umbria e delle Marche e dell'IZS del Mezzogiorno sul registro dei tumori animali, pensato per costituire una base informativa strutturata e, in prospettiva, dialogare con i registri dei tumori umani. L'integrazione tra i dati consente infatti di cogliere precocemente segnali di rischio, individuare possibili cluster territoriali e offrire alle istituzioni sanitarie elementi utili per orientare le politiche di prevenzione, in piena coerenza con l'approccio One Health.

“In questa edizione del Forum Risk Management – evidenza Palomba – gli Istituti presentano tre focus di condotta delle attività quotidiane: il ruolo dei vettori quali portatori di patologie zoonotiche, in un clima che cambia, la sicurezza alimentare con particolare attenzione alle tossinfezioni, e la salute degli ecosistemi. Tre frontiere che richiedono dati, ricerca, laboratori di eccellenza e, soprattutto, una visione integrata. L'approccio One Health non è un concetto teorico, ma la nostra strategia operativa per affrontare i rischi complessi che trascendono i confini geografici e disciplinari”.

“Attraverso l'analisi sui vettori emergenti, le indagini sulle tossinfezioni e il monitoraggio continuo del territorio, agiamo come un sistema coeso capace di anticipare le crisi e gestirne le criticità, in linea con le sfide poste dai cambiamenti climatici e ambientali. Il 26 novembre si fornirà anche un contributo dedicato alla prevenzione nelle emergenze: un tema che oggi significa preparazione, capacità di risposta rapida e collaborazione tra istituzioni, laboratori e servizi sanitari. Solo così possiamo proteggere la salute delle persone e degli ecosistemi in un contesto in continuo cambiamento”, conclude Palomba.

In una situazione, quale quella attuale, in cui l'epidemiologia muta rapidamente, le malattie emergenti si intrecciano con le crisi climatiche e ambientali e la domanda di salute diventa sempre più complessa, la Rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali si conferma un presidio essenziale per la prevenzione e la gestione del rischio. La partecipazione al Forum è l'occasione per ribadire



che la sanità di domani si costruisce anche e sempre di più a partire dai territori, dalle filiere alimentari e dagli ecosistemi che li sostengono.

Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 2 letture

Commenti



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 56 letture

Commenti



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”



(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di ‘Cantiere Sanità’, che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.

Tags:

Copyright © Sicilia Report - Tutti i diritti riservati



Pubblicato in

Salute



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"



(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

"Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".



"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 56 letture

Commenti



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”



“Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo



stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita”.



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 112 letture

Commenti



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"



(Adnkronos) - "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi - osserva - la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi".

"Nessuno deve essere lasciato solo - avverte monsignor Paglia - In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In

questo senso - aggiunge - la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 13 letture

SHORT LINK:

<https://vivere.me/gIUz>

Commenti



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"

(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

"Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”



(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di ‘Cantiere Sanità’, che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.

salute



webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Commenti



Cartabellotta (Gimbe): “Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn”

(Adnkronos) – "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni". "Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

[sbtt-tiktok feed=1]



Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"

"Più efficienza con collaborazione leale tra Stato e Regioni"



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo". Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento "ho sentito parlare di collaborazione leale - ha sottolineato Bellantone - ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale".



Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): “Attuare riforma per servizi nel territorio”



(Adnkronos) – “E' necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell'assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi più vicini ai bisogni concreti dei cittadini, portati fino alla casa del paziente. Grazie al sistema sanitario viviamo di più, ma è necessario anche vivere bene e per farlo” bisogna “garantire i servizi sanitari soprattutto alle persone più fragili che ne hanno bisogno”, nel territorio dove risiedono. Lo ha detto Vasco Giannotti, presidente Forum Risk Management in sanità, in occasione della 20esima edizione dell'appuntamento annuale della sanità italiana, in corso ad Arezzo fino al 27 novembre.

Factory della Comunicazione

“E' inoltre necessario – sottolinea Giannotti – mettere mano anche a un grande progetto di riforma, dopo tanti anni, perché il Servizio sanitario possa rispondere di più e meglio alle sfide del nostro tempo. Da questo punto di vista, chiederemo più risorse per il sistema sanitario, portando la sanità italiana alla media di quanto spendono gli altri Paesi europei. Ma chiederemo anche – aggiunge – di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie che, più delle altre, si stanno dando da fare per l'utilizzo ottimale dell'la”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"



(Adnkronos) - "Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo". Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento "ho sentito parlare di collaborazione leale - ha sottolineato Bellantone - ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 35 letture

Commenti



Sanità, Mantoan: “Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli”



(Adnkronos) – “All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi”. Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. “Oggi il tema fondamentale è l'abbandono” delle cure “di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni”, sottolinea Mantoan.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli" | La Gazzetta di Firenze

(Adnkronos) – “All’interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l’attuale sistema con dei correttivi”. Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell’ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e ...

(Adnkronos) – “All’interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l’attuale sistema con dei correttivi”. Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell’ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l’intero sistema salute. “Oggi il tema fondamentale è l’abbandono” delle cure “di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni”, sottolinea Mantoan.



Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio"



"E' inoltre necessario - sottolinea Giannotti - mettere mano anche a un grande progetto di riforma, dopo tanti anni, perché il Servizio sanitario possa rispondere di più e meglio alle sfide del nostro tempo. Da questo punto di vista, chiederemo più risorse per il sistema sanitario, portando la sanità italiana alla media di quanto spendono gli altri Paesi europei. Ma chiederemo anche - aggiunge - di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie che, più delle altre, si stanno dando da fare per l'utilizzo ottimale dell'Ia".



Cartabellotta (Gimbe)

"Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento



(Adnkronos) – “Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d’attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E’ il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn”. Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. “Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell’assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni”. “Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale”, mancano gli “infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d’Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l’obiettivo finale”. —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"

(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori...



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

"Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto



sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".



Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"

(Adnkronos) - "Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo". Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento "ho sentito parlare di collaborazione leale - ha sottolineato Bellantone - ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale".



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"



"Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano” adnkronos -

(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di ' Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. “Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”. Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.



Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano"

(Adnkronos) - "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino...



(Adnkronos) - "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società - dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore - prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi - osserva - la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi".

"Nessuno deve essere lasciato solo - avverte monsignor Paglia - In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo.



Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso - aggiunge - la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".



Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”

(Adnkronos) – “Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti” e inoltre “non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo”. Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo. “Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi”. Inoltre, “stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta – sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale”.

“Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini”. Già con le risorse “che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi” a disposizione “dal Pnrr”.

salute



webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi”



(Adnkronos) – “Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”. —

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Cartabellotta (Gimbe): “Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn”

(Adnkronos) – “Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn”. Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. “Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni”.

“Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale”, mancano gli “infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale”.



Sanità: Torre (Usl Toscana Sud Est), 'fondamentale informazione e coinvolgimento cittadinanza'



“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare non solo da parte loro un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti. Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una casa di comunità hub per zona, la Sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla ventesima edizione del Forum Risk Management, in svolgimento fino al 27 novembre ad Arezzo.



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”



(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande



perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 0 letture

Commenti



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 2 letture

Commenti



Nisticò (Aifa): “Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione”



(Adnkronos) – “Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente”. Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra – ha osservato Nisticò – Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"



(Adnkronos) - "Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo". Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento "ho sentito parlare di collaborazione leale - ha sottolineato Bellantone - ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale".



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 0 letture

Commenti



Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione"

(Adnkronos) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa...



(Adnkronos) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

"L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra - ha osservato Nisticò - Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido".



Nisticò (Aifa): “Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione”



(Adnkronos) – “Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente”. Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra – ha osservato Nisticò – Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione"

(Adnkronos) – “Forum Risk Management un laboratorio scientifico molto valido” Source: Adnkronos

‘Museo, museo diffuso, non museo’, Fnm si appassiona alla storia

Terremoto oggi Macerata, scossa magnitudo 3.1 in provincia

Incendiata tomba sorelle Napoli di Mezzojuso, ‘Gesto vigliacco’

Italiani più pessimisti su aspettativa vita

Privacy Policy Cookies Policy GDPR Richiesta cancellazione

Acconsento al trattamento dei miei dati e dichiaro di aver preso visione della Privacy Policy

Accedi Feed dei contenuti Feed dei commenti WordPress.org

Levialdi Ghiron (Tor Vergata): "Nuova Medicina d'urgenza cruciale per territorio"

Testata giornalistica in fase di registrazione. Direttore Responsabile: Antonello Longo Casa Editrice: EOS SISTEMI INTEGRATI SCRL

Mons. Paglia: "Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano" Sinner alle Maldive, lo raggiungono Cobolli e Berrettini: l'indizio' sulla vacanza di lusso Rocca: "A Tor Vergata Ps più efficiente con fondi Giubileo"

Acconsento al trattamento dei miei dati e dichiaro di aver preso visione della Privacy Policy



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”

(Adnkronos) – “Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni”. Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza.

L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario “riorganizzare completamente” quanto previsto per “l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti”, alla speranza di vita delle persone, “20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che” queste persone possono essere invece “una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi”.

“Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo”. A tale proposito “siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”



(Adnkronos) – "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi". "Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere



grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".

—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Torre (Ausi Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”



(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di ‘Cantiere Sanità’, che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.

—
salute



webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 67 letture

Commenti



Nisticò (Aifa): "Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione"



Roma, 25 nov. (Adnkronos Salute) - "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra - ha osservato Nisticò - Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido".



Bellantone (Iss): “Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi”

(Adnkronos) – “Ci deve essere un’innovazione equa e solidale, altrimenti l’innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo”. Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell’Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All’evento “ho sentito parlare di collaborazione leale – ha sottolineato Bellantone – ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale”.



Cartabellotta (Gimbe): “Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn”

“Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d’attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E’ il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn”. Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo.

“Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare – spiega Cartabellotta – è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell’assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni”.

“Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 – sottolinea il presidente Gimbe – è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale”, mancano gli “infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d’Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l’obiettivo finale”.

(ADNKRONOS)



Mennini: "Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione"

(Adnkronos) - "Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziati una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti" e inoltre "non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo". Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

"Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni - ricorda Mennini - Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro - precisa - ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi". Inoltre, "stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta - sottolinea Mennini - Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale".

"Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre - puntualizza il capo dipartimento - ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini". Già con le risorse "che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale - rimarca Mennini - ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi" a disposizione "dal Pnrr".

Argomenti:



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 7 letture

Commenti



Nisticò (Aifa): “Serve nuovo modello organizzativo per vera innovazione”

(Adnkronos) – "Il sistema sanitario nazionale italiano, invidiato in tutto il mondo perché universalistico, sta andando verso una difficoltà fisiologica poiché oggi, in ambito di farmaco e di innovazione farmaceutica, la spesa cresce, ma crescerà sempre di più. Pertanto è necessario trovare un nuovo modello organizzativo per cercare di portare la vera innovazione, che fa la differenza al paziente". Lo ha detto Robert Nisticò, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), alla 20° edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. "L'Italia ha delle grosse individualità, dove a volte manca lo spirito di squadra – ha osservato Nisticò – Pertanto, è fondamentale lavorare in collaborazione e con lealtà tra tutte le istituzioni per raggiungere l'obiettivo comune della tutela della salute dei cittadini. Per tale ragione, occasioni come queste sono ottime per incontrarsi, per fare proposte e condividere idee. Si tratta di un laboratorio scientifico molto valido".

—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

In primo piano

Sanità: Bellantone (Iss), lasciare a Regioni capacità gestionale

Al Forum Risk Management 'ho sentito parlare di collaborazione leale: è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale'. E' quanto



Al Forum Risk Management "ho sentito parlare di collaborazione leale: è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale". E' quanto affermato da Rocco Bellantone, presidente dell'Iss-Istituto superiore di sanità, in occasione della ventesima edizione dell'appuntamento annuale degli operatori del Ssn per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute.



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 7 letture

Commenti



Bellantone (Iss): "Puntare a innovazione equa e solidale ed evitare sprechi"



(Adnkronos) - "Ci deve essere un'innovazione equa e solidale, altrimenti l'innovazione fine a se stessa fa solo danni. Cerchiamo di investire di più e di evitare gli sprechi. E se riuscissimo a evitare tante di quelle cose che, purtroppo, comportano delle spese inutili, potremmo dare una forte mano al nostro meraviglioso sistema sanitario nazionale, che ha tanti difetti, ma è invidiato da tutti nel mondo". Lo ha detto Rocco Bellantone, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), al Forum Risk Management che fino al 27 novembre riunisce ad Arezzo la sanità italiana. All'evento "ho sentito parlare di collaborazione leale - ha sottolineato Bellantone - ed è proprio questo il segreto. In linea di massima, in uno Stato efficiente in cui ci siano le Regioni, bisognerebbe avere un coordinamento centrale, lasciando ad esse la capacità gestionale".



Mennini: “Risorse non a pioggia ma finalizzate a fabbisogni reali popolazione”



(Adnkronos) – “Il cammino è iniziato 3 anni fa con l'insediamento del nuovo ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dato l'input fondamentale per rafforzare il sistema sanitario nazionale, partendo dalle risorse. In questi 3 anni sono state stanziare una quantità di risorse come non si era mai vista in passato. Tuttavia, tali risorse da sole non sono sufficienti” e inoltre “non devono essere distribuite a pioggia, ma finalizzate per obiettivi specifici che riflettono i fabbisogni reali della popolazione. Lo abbiamo iniziato a fare e continuiamo a farlo”. Così Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento Programmazione, dispositivi medici, farmaco e politiche in favore del Ssn del ministero della Salute, intervenendo al Forum Risk Management in corso ad Arezzo.

“Abbiamo fatto il Ddl sulle liste d'attesa che, come ministero della Salute, ci dà la possibilità, insieme anche all'Agenas – Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di verificare la situazione reale nelle singole Regioni – ricorda Mennini – Pertanto, monitorando questi dati, è importante riuscire a intervenire laddove si creano situazioni di inefficienza, che non garantiscono l'assistenza che richiedono i cittadini. Abbiamo già implementato una serie di interventi utili a rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati non si possono vedere da un anno all'altro – precisa – ma col tempo si iniziano a vedere risultati importanti e interessanti nelle realtà che sono andate più avanti e che hanno iniziato prima. E' stato fatto un piano straordinario per l'assunzione dei medici, e degli infermieri. Per la prima volta nella storia del sistema sanitario nazionale abbiamo incrementato il Fondo per la prevenzione e questo credo che sia uno degli aspetti fondamentali, perché investire nella prevenzione è a tutela proprio dei cittadini stessi”. Inoltre, “stiamo lavorando sulla scrittura di un Piano sanitario nazionale, che manca da circa 15-18 anni: la prima bozza è stata già scritta – sottolinea Mennini – Adesso inizieranno le interlocuzioni con Agenas, l'Istituto superiore di sanità e le Regioni, in modo da arrivare al prossimo anno con una definizione del Piano sanitario nazionale”.



“Credo che questo sia il percorso fondamentale che bisogna continuare a portare avanti, tenendo presente che l'obiettivo non è risparmiare e ridurre – puntualizza il capo dipartimento – ma considerare la sanità come un investimento, cercando di rispondere ai bisogni della popolazione e ridurre il gap che purtroppo esiste tra alcune regioni rispetto ad altre. Questo è l'obiettivo che ci siamo posti insieme a tutte le riforme che stiamo mettendo in piedi, non ultima quella sull'assistenza ospedaliera e territoriale, che vedrà anche la definizione di nuovi standard che serviranno nuovamente a garantire un accesso più rapido ai trattamenti e alle cure per tutti i cittadini”. Già con le risorse “che abbiamo messo per quanto riguarda il piano straordinario delle assunzioni e agli investimenti sulla sanità digitale e sull'intelligenza artificiale – rimarca Mennini – ogni anno stiamo rivedendo fondi aggiuntivi, che non sono straordinari: tutte le risorse di cui si è sentito parlare in questi ultimi mesi, i famosi 7,4 miliardi di euro in più che abbiamo messo per il 2026, sono finalizzati e a decorrere. Pertanto, negli anni successivi, ci troveremo queste risorse che serviranno a sostituire i fondi che sono stati messi” a disposizione “dal Pnrr”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.



Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): “Attuare riforma per servizi nel territorio”

(Adnkronos) – “E' necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell'assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi più vicini ai bisogni concreti dei cittadini, portati fino alla casa del paziente. Grazie al sistema sanitario viviamo di più, ma è necessario anche vivere bene e per farlo” [...] Accetta i marketing-cookies per visualizzare questo contenuto.

(Adnkronos) – “E' necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell'assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi più vicini ai bisogni concreti dei cittadini, portati fino alla casa del paziente. Grazie al sistema sanitario viviamo di più, ma è necessario anche vivere bene e per farlo” bisogna “garantire i servizi sanitari soprattutto alle persone più fragili che ne hanno bisogno”, nel territorio dove risiedono. Lo ha detto Vasco Giannotti, presidente Forum Risk Management in sanità, in occasione della 20esima edizione dell'appuntamento annuale della sanità italiana, in corso ad Arezzo fino al 27 novembre.

“E' inoltre necessario – sottolinea Giannotti – mettere mano anche a un grande progetto di riforma, dopo tanti anni, perché il Servizio sanitario possa rispondere di più e meglio alle sfide del nostro tempo. Da questo punto di vista, chiederemo più risorse per il sistema sanitario, portando la sanità italiana alla media di quanto spendono gli altri Paesi europei. Ma chiederemo anche – aggiunge – di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie che, più delle altre, si stanno dando da fare per l'utilizzo ottimale dell'la”.

—

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn"



(Adnkronos) - Se entro la fine dell'anno il Fondo sanitario nazionale non viene assegnato alle 20 Regioni, non potremo spendere quelle risorse. Essendo quello della sanità italiana un bilancio da 140 miliardi di euro, 8 dei quali solo in Toscana", si capisce quanto sia "necessario spendere per sostenere il sistema. Il messaggio che dobbiamo dare è che è necessario investire più risorse per la sanità". Così Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, intervenendo alla 20esima edizione del Forum Risk Management in corso ad Arezzo. "Se vogliamo rispettare il principio costituzionale dell'articolo 32, secondo il quale la salute è diritto fondamentale del cittadino e interesse generale della comunità - ricorda Giani - la sanità deve avere sempre più spazio nei capitoli del Bilancio dello Stato". Sull'alzare il tetto alla spesa convenzionata per aiutare la risposta alle liste di attesa, il presidente della Regione Toscana spiega che, "essendo l'abbattimento delle liste d'attesa l'obiettivo" è accettabile che "si faccia ricorso al convenzionato. Io non sono ostile o ideologico, però" questo "deve essere inserito in un quadro generale e con molta trasparenza".

Il Forum Risk Management "è diventato importante nel contesto della rete degli operatori delle aziende e di tutti coloro che fanno il sistema sanitario nazionale - rimarca Giani - In Toscana dobbiamo essere orgogliosi di come Arezzo, attraverso l'opera di Vasco Giannotti, ha costruito un grande evento che chiama a raccolta operatori pubblici e privati, grandi esperti, i protagonisti dell'operatività nei bilanci delle Regioni come del ministero, per confrontarsi e scambiarsi idee. Non si tratta di un convegno scientifico - conclude - ma di un momento in cui ci si confronta su come organizzare al meglio la sanità".



Cartabellotta (Gimbe): "Istituzioni prendano decisione definitiva su futuro Ssn"



(Adnkronos) - "Le parole chiave di questa 20esima edizione sono: visione, risorse e riforme. Oggi il Servizio sanitario nazionale vive un grande momento di difficoltà, non solo dal punto di vista organizzativo, per gli operatori sanitari, ma anche perché non riesce a soddisfare le esigenze dei pazienti: liste d'attesa molto lunghe, pronto soccorso affollati e medici di famiglia assenti. E' il momento in cui la politica deve prendere una decisione definitiva sul destino della più grande opera pubblica mai costruita in Italia, il Ssn". Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto alla 20° edizione del Forum Risk Management di Arezzo. "Prima di decidere quante risorse mettere a disposizione e quale riforma attuare - spiega Cartabellotta - è necessaria una visione su quale Ssn vogliamo lasciare alle future generazioni. Come Fondazione Gimbe riteniamo che sia necessario un progressivo rifinanziamento pubblico, parallelo a una stagione di riforme, per cambiare le modalità di organizzazione dell'assistenza sanitaria che obbediscono a leggi che ormai hanno più di 30 anni".

"Il decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022 - sottolinea il presidente Gimbe - è frenato perché le modalità con cui siamo riusciti a mettere in piedi Case e Ospedali di comunità hanno avuto un forte rallentamento: manca il personale", mancano gli "infermieri di famiglia e di comunità anche nelle regioni dove queste strutture sono state completate. Non si è raggiunto un accordo con i medici di famiglia che, peraltro, in alcune grandi regioni d'Italia come Emilia Romagna, Lombardia, Veneto sono carenti e si scrivono poco al corso di formazione. Anche in questo contesto ritengo che sia necessario riallineare l'obiettivo finale".

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 56 letture

Commenti



Sanità, Giannotti (Forum Risk Management): "Attuare riforma per servizi nel territorio"

(Adnkronos) - "E' necessario accelerare ciò che abbiamo detto da anni, anche grazie ai fondi del Pnrr, attuando la riforma dell'assistenza nel territorio. Ciò comporterebbe servizi più vicini ai bisogni concreti dei cittadini, portati fino alla casa del paziente. Grazie al sistema sanitario viviamo di più, ma è necessario anche vivere bene e per farlo" bisogna "garantire i servizi sanitari soprattutto alle persone più fragili che ne hanno bisogno", nel territorio dove risiedono. Lo ha detto Vasco Giannotti, presidente Forum Risk Management in sanità, in occasione della 20esima edizione dell'appuntamento annuale della sanità italiana, in corso ad Arezzo fino al 27 novembre.

"E' inoltre necessario - sottolinea Giannotti - mettere mano anche a un grande progetto di riforma, dopo tanti anni, perché il Servizio sanitario possa rispondere di più e meglio alle sfide del nostro tempo. Da questo punto di vista, chiederemo più risorse per il sistema sanitario, portando la sanità italiana alla media di quanto spendono gli altri Paesi europei. Ma chiederemo anche - aggiunge - di lavorare per un grande progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, anche grazie alle grandi tecnologie di cui disponiamo oggi: la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Il cuore anche del Forum, infatti, è anche premiare le aziende sanitarie che, più delle altre, si stanno dando da fare per l'utilizzo ottimale dell'la".



Sanità, Torre (Ausl Toscana Sud Est): “Dare risposte nuove ai bisogni salute che cambiano”



alle

(Adnkronos) – “E' un evento molto importante per la Asl e per tutte le aziende sanitarie toscane e italiane, perché ci troviamo di fronte a un grande cambiamento. Il servizio sanitario e la Asl Toscana Sud-Est devono imparare a dare risposte nuove a un bisogno di salute che sta mutando. In tale contesto, infatti, la nostra azienda presenterà una tappa di 'Cantiere Sanità', che nel nostro piccolo è la nostra riforma in cammino”. Lo ha detto Marco Torre, direttore generale dell'azienda Usl Toscana Sud Est, alla 20esima edizione del Forum Risk Management, in corso fino al 27 novembre ad Arezzo.

“Il tema dell'informazione e del coinvolgimento dei cittadini è fondamentale per attivare un maggior uso appropriato delle risorse e dell'offerta sanitaria dei servizi, ma anche per iniziare a cambiare i loro comportamenti – spiega Torre – Dal prossimo anno attiveremo, partendo da una Casa di comunità hub per zona, la sanità territoriale, in applicazione del decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022. Ci crediamo molto per mettere al centro i bisogni dei cittadini, l'appropriatezza e gli esiti”.

Anche “il personale è fondamentale come agente di cambiamento nel servizio sanitario, di fronte ai cambiamenti da affrontare – osserva Torre – Non vi è più un solo uomo o una sola donna al comando, il successo ce lo giochiamo ogni giorno, nel reparto, in sala operatoria, così come negli uffici. E' necessario che le 10-11mila anime della nostra Asl agiscano, si sentano responsabilizzate, abbiano anche la libertà di sbagliare e vivano in un contesto in cui si sentano parte di dare risposte nuove a questi bisogni che stanno cambiando. Faremo un forte investimento anche in termini di formazione – assicura – ma abbiamo bisogno dell'energia, della curiosità e della creatività di ciascuno di noi”.



salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Sanità, Mantoan: "Al Forum Risk Management analisi dei problemi attuali per affrontarli"



(Adnkronos) - "All'interno del panel di inaugurazione di questa 20esima edizione faremo una disamina dei problemi attuali della sanità e come potrebbero essere affrontati, se con una riforma strutturale del sistema sanitario o se, invece, è possibile mantenere l'attuale sistema con dei correttivi". Così Domenico Mantoan, amministratore delegato dell'ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda e consigliere del ministro, alla XX edizione del Forum Risk Management in corso fino al 27 novembre ad Arezzo. Per 4 giorni la sanità italiana si è data appuntamento per discutere e proporre soluzioni innovative per l'intero sistema salute. "Oggi il tema fondamentale è l'abbandono" delle cure "di 5 milioni di italiani, ma anche il tema delle liste di attesa e il finanziamento del sistema sanitario. Questi saranno i temi di discussione in questi giorni", sottolinea Mantoan.

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 novembre 2025 7 letture



Sanità, Giani: "Investire più risorse per sostenere Ssn"

(Adnkronos) - Se entro la fine dell'anno il Fondo sanitario nazionale non viene assegnato alle 20 Regioni, non potremo spendere quelle risorse. Essendo quello della sanità italiana un bilancio da 140 miliardi di euro, 8 dei quali solo in Toscana, si capisce quanto sia "necessario spendere per sostenere il sistema. Il messaggio che dobbiamo dare è che è necessario investire più risorse per la sanità". Così Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, intervenendo alla 20esima edizione del Forum Risk Management in corso ad Arezzo.



"Se vogliamo rispettare il principio costituzionale dell'articolo 32, secondo il quale la salute è diritto fondamentale del cittadino e interesse generale della comunità - ricorda Giani - la sanità deve avere sempre più spazio nei capitoli del Bilancio dello Stato". Sull'alzare il tetto alla spesa convenzionata per aiutare la risposta alle liste di attesa, il presidente della Regione Toscana spiega che, "essendo l'abbattimento delle liste d'attesa l'obiettivo" è accettabile che "si faccia ricorso al convenzionato. Io non sono ostile o ideologico, però" questo "deve essere inserito in un quadro generale e con molta trasparenza".

"Se vogliamo rispettare il principio costituzionale dell'articolo 32, secondo il quale la salute è diritto fondamentale del cittadino e interesse generale della comunità - ricorda Giani - la sanità deve avere sempre più spazio nei capitoli del Bilancio dello Stato". Sull'alzare il tetto alla spesa convenzionata per aiutare la risposta alle liste di attesa, il presidente della Regione Toscana spiega che, "essendo l'abbattimento delle liste d'attesa l'obiettivo" è accettabile che "si faccia ricorso al convenzionato. Io non sono ostile o ideologico, però" questo "deve essere inserito in un quadro generale e con molta trasparenza".

Il Forum Risk Management "è diventato importante nel contesto della rete degli operatori delle aziende e di tutti coloro che fanno il sistema sanitario nazionale - rimarca Giani - In Toscana dobbiamo essere orgogliosi di come Arezzo, attraverso l'opera di Vasco Giannotti, ha costruito un grande evento che chiama a raccolta operatori pubblici e privati, grandi esperti, i protagonisti dell'operatività nei bilanci delle Regioni come del ministero, per confrontarsi e scambiarsi idee. Non si tratta di un convegno scientifico - conclude - ma di un momento in cui ci si confronta su come organizzare al meglio la sanità".



Mons. Paglia: “Italia primo Paese con una legge che si prende cura dell'anziano”



(Adnkronos) – "Per la prima volta abbiamo in Italia una legge che si prende cura di tutti gli anziani del nostro Paese: non si prevede più l'intervento prestazionale, ma tutta la società – dal Governo alle amministrazioni, fino al terzo settore – prende in carico gli anziani affinché possano restare nei loro ambienti ed essere accuditi a seconda dei loro bisogni". Così monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana presso il ministero della Salute, al Forum Risk Management in corso ad Arezzo, ha commentato l'importanza della legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo a riordinare le politiche per le persone anziane, puntando a un sistema integrato di assistenza. L'allungarsi dell'aspettativa di vita in Italia, spiega monsignor Paglia, rende necessario "riorganizzare completamente" quanto previsto per "l'età della vecchiaia. Si sono aggiunti", alla speranza di vita delle persone, "20 o 30 anni in più sui quali non si è mai fatta una riflessione né politica, né economica, né sociale, né spirituale, né culturale. Anzi – osserva – la vecchiaia finora è stata disprezzata. Ma questa legge aiuta a comprendere che" queste persone possono essere invece "una grande risorsa che chiede di essere messa in grado di poter continuare a donare al proprio Paese 30 anni di vita così come sono, ma dignitosi". "Nessuno deve essere lasciato solo – avverte monsignor Paglia – In questo c'è da superare, come fa la legge 33, la distinzione tra sanitario e sociale: gli anziani non hanno bisogno solo dell'iniezione, ma anche della compagnia. La solitudine non è una questione sanitaria, ma lo diventa il giorno dopo. Ecco perché si tratta di inventare un modo dignitoso di vivere, perché si possa invecchiare degnamente nel nostro Paese. In questo senso – aggiunge – la legge pone l'Italia in una condizione molto dignitosa nell'intera Europa: è il primo Paese che ha una legge di questo genere. Forse possiamo dare anche qualche suggerimento agli altri Paesi. E' già successo". A tale proposito "siamo stati invitati in Serbia, saremo in Bahrain, negli altri Paesi arabi, ma l'ambizione deve essere



grande perché ci stanno a cuore tutti gli anziani, che non devono essere lasciati soli, ma accuditi in modo da poter vivere degnamente quest'ultima parte della loro vita".

—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ultimenews24.it è un quotidiano online dove ti tiene informato sulle ultime notizie su attualità, economia, salute, sport e altro ancora.

Direttore responsabile: Marina Nardone

Sede legale: Corso Umberto Maddalena 24 – cap 83030 – Venticano (AV)

Quotidiano online e una testata periodica ai sensi del D.L. 7/5/2001 n. 62

Network

Contatti

Per parlare con la redazione: redazione@mgeditoriale.it

Per la tua pubblicità: info@mgeditoriale.it